



ROTARY:“DONATO ALL’ACQUA”

Donato Ritella, un uomo “donato” all’acqua. La sua figura di uomo, imprenditore visionario e rotariano è stata presentata giovedì scorso 11 aprile al Rotary Club di Putignano, in occasione dell’uscita di un libro, “Donato all’acqua”. Il libro è scritto da Carlo Figari, giornalista, vicedirettore de “L’Unione sarda” e docente dell’Università di Cagliari, che ha saputo raccogliere la storia ed interpretare l’imprenditore Ritella. Essi si sono conosciuti non molto tempo fa: due culture, due esperienze professionali, due origini molto diverse; il primo meridionale, il secondo insulare, entrambi appartenenti a terre ricche di storia e di bellezze naturali, ma distanti per tessuto economico e soprattutto per mentalità imprenditoriale. Secondo Figari, Bari è la porta d’Italia verso oriente; la Puglia una regione popolosa e laboriosa dove l’agricoltura prospera e la gastronomia è una eccellenza. Dove anche le industrie, le medie e le piccole, si impongono, senza temere il confronto con il Nord-est italiano. Difficile invece, fare impresa ed avviare un’attività industriale o commerciale nell’Isola. Improprio il confronto con la Puglia quindi, che, pur tra le tante difficoltà ed i tanti problemi di chi opera in una regione del Sud, ha saputo svilupparsi e mettere a frutto le sua qualità industriali. “Non sono solo parole- ha affermato Carlo Figari – ma fatti che si leggono nei numeri dell’Istat, di Bankitalia, di Confindustria e delle Camere di Commercio. Ora la Puglia punta sul turismo per moltiplicare l’economia regionale”. Una realtà industriale di primissimo piano, poco conosciuta a livello locale, ma leader di settore in tutto il mondo è la



Sereco, fondata nel 1975 da Donato Ritella. Questa azienda è specializzata nella progettazione e nella realizzazione di impianti, di apparecchiature e di macchine per la potabilizzazione ed il trattamento delle acque. L'incontro al Rotary qualche anno fa dell'imprenditore nocese con il giornalista sardo, ha fatto nascere la "scintilla", l'idea di un libro. Ritella raccontava dei suoi innumerevoli viaggi in almeno una settantina di Paesi, alcuni ai limiti del mondo conosciuto dagli Italiani, come l'Isola di Pasqua. "Dove non è stato Donato?", ha esclamato il giornalista che, stimolato nella sua curiosità di scrittore, ha proposto a Ritella la stesura di un libro che raccontasse la sua biografia, la sua azienda, lo sviluppo internazionale di essa, le incredibili e fasciose esperienze di Donato, tutte fuori dall'Italia, la mission e la vision dell'uomo e dell'azienda, quindi il suo contributo all'economia pugliese ed i grandi temi dell'acqua. "Il titolo del libro mi è venuto dopo oltre un anno e mezzo dall'inizio della sua stesura e durante una notte insonne. Donato all'acqua!. Ho subito svegliato telefonicamente Figari, che è stato immediatamente d'accordo", ha confessato Donato Ritella. Nel libro l'imprenditore ripercorre, sul filo dei ricordi, la personale avventura, dai primi progetti giovanili all'emigrazione a Milano, al ritorno a Noci fino alla realizzazione del suo sogno, con la costruzione di una fabbrica tutta sua nella zona industriale di Noci, prima delle aziende poi lì insediate. "Di quelle aziende oggi ne sono rimaste pochine – egli ha detto con velata tristezza – travolte dalle ripetute crisi". Anche la sua azienda è stata attraversata dai venti nefasti di queste crisi, tuttavia Ritella è stato capace, con tenacia e determinazione, a trasformare queste crisi in opportunità, per crescere con più consapevolezza, per introdurre

innovazione e ristrutturazioni. “Come l’ultima del 2016 – egli ha detto – quando il costo del petrolio è calato ed i maggiori produttori di esso del Medio-oriente, Egitto, Giordania, Siria, Iraq, Arabia Saudita, che sono i principali paesi dove la Sereco esporta la sua tecnologia ed i suoi impianti, hanno bloccato tutti i progetti di trattamento delle loro acque e disdetto gli ordini. Poi sono scoppiate le guerre. Che fare? Cassa integrazione, ferie, pensionamento facilitato...”. Di qui il coraggio di avviare in azienda il “Progetto Lean, Toyota way”, che è ancora in corso, consistente soprattutto nel valorizzare la persona nell’ambito aziendale, facendo capire che si è parte di un unico progetto e che l’obiettivo finale deve essere la soddisfazione del cliente col raggiungimento dei risultati preposti. L’intera azienda è stata così ristrutturata, dai vertici aziendali agli operai. Nel frattempo, finite le guerre, i progetti sono ricominciati a partire in quelle zone, con un’attenzione particolare però, all’espansione in Cina, in India, in Brasile ed in Turchia, tutti paesi dalle economie emergenti. “Il ragazzo pieno di speranze, partito da Noci per Milano, con pochi soldi in tasca ma con tante idee- ha detto Figari - quarant’anni dopo si ritrova a Noci a vedere il mondo che cambia e si rinnova, nonostante le crisi e le guerre”. “Da Noci ripartiamo ogni giorno per nuovi progetti”, ha detto Ritella che, nel frattempo, ha aperto una sede anche a Dubai. “Il libro è dedicato ai giovani - continua Donato- che devono decidere cosa fare da grandi”. Con molto realismo egli ha affermato che essi non devono presumere di inventare niente, perché nel mondo tutto è stato già inventato. “E’ bene che essi si concentrino a migliorare le cose esistenti”. Come la Sereco che, quasi su misura, costruisce circa duecento apparecchiature diverse a seconda delle condizioni ambientali dei vari Paesi e del loro bisogno: rendere potabile l’acqua di mare o l’acqua sporca o quella inquinata. Macchinari mai costruiti in serie e spediti nel mondo in container dai porti pugliesi. C’è anche l’impegno rotariano in Donato, come è stato evidenziato dal rappresentante del governatore, Pietro Gonnella. Nel 2008 il Rotary club di Putignano ed altri vicini con la Sereco – Gonnella ha ricordato – hanno donato un impianto di potabilizzazione di acqua in un villaggio del Benin e nel 2013, Ritella presidente, d’intesa con il Rotary club di Amman, è stato realizzato un progetto di fornitura di acqua potabile ad alcune scuole della Giordania. Formalmente in pensione, Donato Ritella, nella recente ristrutturazione dell’azienda, ha posto nel ruolo di presidente suo figlio Tommaso ed in quello di amministratore delegato la figlia Arianna. “Così assicuriamo la continuità e confidiamo che il sogno durerà ancora a lungo”- egli ha concluso. A fine incontro Donato ha donato (scusate la ripetizione, non voluta, delle parole) a tutti i presenti copia del libro che, però, i soci hanno voluto pagare perché si possano fare ancora più interventi di solidarietà.

Pietro Gonnella